

Gli ex Pip al sottopassaggio: «Pronti a pulire, fateci lavorare»

Manifestazione per chiedere al Comune di firmare l'intesa con la Regione. Ma Palazzo delle Aquile dice no

Giuseppe Leone

395 Erano circa una trentina ieri mattina al sottopassaggio di via Tasca Lanza. Ed erano solo una piccola parte di quei 400 ex Pip che sarebbero pronti fin da subito a partire con i servizi di pulizia e di sorveglianza nei dieci sottopassaggi di viale Regione Siciliana. Ieri si trovavano proprio in questo tunnel della circonvallazione con striscioni e bandiere per ribadire ancora una volta la volontà di non stare con le mani in mano, percependo uno stipendio a fine mese senza neanche lavorare. Una firma, però, blocca questo loro desiderio. E si tratta di quella che dovrebbe sottoscrivere il Comune nell'accordo con la Regione per sbloccare questi ex Pip.

A 395 giorni dall'avvio della campagna del Giornale di Sicilia per chiedere sicurezza in viale Regione, questa manifestazione ha intrecciato due argomenti trattati spesso proprio durante la campagna: quello del personale da impiegare nei dieci tunnel della circonvallazione e proprio la sicurezza nell'arteria stradale più importante della città. Tema, quest'ultimo, diventato di

bruciante attualità, dopo i recenti incidenti mortali.

Assieme ai lavoratori c'erano i rappresentanti di alcune firme sindacali e il presidente dell'associazione Trinacria onlus, che gestisce gli oltre 3.000 ex Pip della Regione, Gioacchino Lavanco. «Questa iniziativa simbolica serve per sollecitare il Comune, che non ha ancora firmato il protocollo d'intesa con la Regione per sistemare questi lavoratori nei sottopassaggi, per renderli più puliti e sicuri», ha affermato Lavanco, che ha anche chiarito che questo servizio avrebbe per il Comune un costo pari a zero, perché tutto a carico della Regione che gestisce gli ex Pip. Lavanco ha, inoltre, spiegato che i 400 ex Pip pronti a lavorare nei sottopassaggi non rappresenterebbero un numero esagerato. «Si tratterebbe di un servizio di pulizia e sorveglianza per 24 ore al giorno e in tutti e dieci i tunnel. Ecco perché questo numero sarebbe giustificato».

La manifestazione simbolica si è chiusa poi con la deposizione di una corona di fiori in via Perpignano, in quello che è ormai stato definito l'incrocio della morte. Alla manifestazione hanno partecipato anche i sindacati. «È mortificante per i lavoratori stessi percepire uno stipendio senza poter lavorare», ha dichiarato Mimma Calabrò della

Cisl. A farle eco Salvo Barone della Cisl. «A fare le spese dei conflitti tra Regione e Comune sono i cittadini e purtroppo si è avuta la tragica dimostrazione di ciò con gli incidenti mortali, che hanno visto nelle ultime settimane due pedoni come sfortunati protagonisti in viale Regione Siciliana». Non sottoscrivere questo accordo rappresenterebbe, invece, un'occasione persa per la stessa amministrazione comunale secondo Adele Cinà della Cgil. «Con l'arrivo degli ex Pip nei sottopassaggi - dice - il Comune risolverebbe tre questioni con una sola decisione. Renderebbe, infatti, puliti i tunnel, darebbe sicurezza ai pedoni che ogni giorno si trovano ad attraversare la Circonvallazione da un capo all'altro, e darebbe, inoltre, dignità ai lavoratori».

Al momento, però, il Comune chiude le porte ad ogni possibilità e il direttore generale di Palazzo delle Aquile, Gaetano Lo Cicero spiega il perché. «La nostra intenzione era quella di sottoscrivere il contratto con la Regione. Ma quando c'è stato detto che avremmo dovuto siglare l'accordo con la Trinacria onlus, le comunicazioni si sono interrotte. Questo - ha chiarito Lo Cicero -, perché c'è una legge che ci impedisce di firmare accordi con cooperative private senza la pubblicazione di un bando». (GUE)